

EX  
LIBRIS  
JACOBI  
MANZONI



1090/CA

14 pp

CHOP 1090

E140



2497

RA

See Schust 1084

Rosichino

3201

SEP 10  
1884



















DICHIARATIONE  
DELLE  
PITTURE  
DELLA SALA  
DE' SIGNORI  
BARBERINI.



I N R O M A

Appresso Fabio de Falco MDLXX.

*Con Licenza de Supriore*

# INTERNATIONAL

CONFERENCE

ON THE HISTORY OF

THE UNITED STATES

# AND THE WORLD



AMERICAN HISTORICAL ASSOCIATION

# ROSICHIÑO

AGLI SPETTATORI



**C**OME l'huomo mira le pitture fatte dal Signor Pietro Berettini da Cortona nella volta della sala de' Signori Barberini; così comprende ch' elle sono quelle cose, che sopra tutte le altre dilettao gli occhi de' mortali. Ma perche tal diletto non si dilata se non alla forma, e alla disposizione de' colori, e delle figure; i riguardanti rimanendo priui del godimento d'intenderne il significato, tutto il giorno si volgeuano à me, che di continuo (così portando il mio carico) dimoro qui, e richiedeuanni che io gliel dichiarassi. Credeuan forse ch' io col praticar sempre doue queste pitture sono, anche intrinsecamente le conoscessi. Sforzato dunque da questi curiosi me n'andai da vno, il quale ò è Poeta ò Filosofo almeno, e dettogli il biso-

8  
gno, che haueuo per l'altrui curiosità della  
sua dottrina, egli per compassione me ne  
prestò alquanto, e resemi dotto della dichia-  
ratione, ch'io cercauo; ma temendo io del di-  
fetto della memoria non troppo auuezza à  
ritenere cose così speculatiue & alte, de-  
liberai di farle stampare e di presentarle à  
voi spettatori, per liberar me da quella noia,  
e per sodisfare alle vostre dimande. Vi prego  
solo, che s'io non dicessi tanto puntual-  
mente le cose, quanto mi sono state insegna-  
te, che scusiate la mia non buona memoria,  
e la ricompensiate con la buona volontà,  
che hò hauuta, & hò di seruirui.





# DICHIARATIONE

DELLE

PITTURE



Diuisa , e dipinta la volta della gran sala Barberina in cinque parti . In quella di mezzo , la diuina Prouidenza siede sopra vna nuuola ornata di splendori con lo scettro in atto di comandare al presente , & al futuro ; e perciò le Parche , e il Tempo , che in forma di Saturno diuora i proprij figliuoli , si tien sotto di se . Vistanno attorno la Giustitia , la Misericordia , l'Eternità la Verità , la Purity , la Bellezza , &  
† 4 altre,

altre, che pare, che habbiano defiderio d'obbedirla : ma trà tutte dimoftra l'Immortalità d'efleguir' i fuoi comandamenti, mouendofi con la corona di ftelle ad incoronare l'infeгна di Urbano Ottauo Sommo Pontefice ; quefta circondata da due gran rami di lauro, che infieme arrendendofi, fanno la fomiglianza di vno fcudo che è foftegno dalia Fede, e dalla Speranza da i lati, e da piedi dalla Carità, volandoui dentro le trè Api. Stannoui di fopra la Religione con le chiaui, e Roma col Regno Papale : & vn bambino con la ghirlanda pur di lauro, fegno del valor poetico, và quiui preffo fcherzando.

Nella feconda parte, cioè nella fronte della Sala verfo il giardino, Pallade dinotante la Sapienza abbatte con l'alta i Giganti; i quali fi veggiono precipitati, & opprefsi da quei monti, ch'effi medefimi haueuano ammaffati, per contraftar col Cielo. E qui s'efprime

9

prime la difesa delle cose Ecclesiastiche .

Di contro la terza parte rappresenta il gouerno temporale, e le due giouani, che mostrano di venire da alto, significano l'vna l'Autorità col fascio Consolare, e l'altra col cornucopia l'Abbondanza. Sono auanti di queste inginocchiate ogni sorte di persone, come vecchi, fanciulli, vedoue, & altri molti, che da esse aspettano de' suoi doni . Nell'Hercole poi, che scaccia l'arpie, s'intēde il gastigo de' rei. Di sotto questa parte nell'ornamento finto di basso rilieuo è vna mazza dell'istesso Hercole, che germoglia, vna dell'impreses della Casa Barberina.

Dalla man dritta nell'entrare è la quarta ; e vi si scorge la Scienza sollevata dall'Aiuto diuino , che si dinota nel giouane sì destro sù l'ali. Tiene detta Scienza il libro dall'vna mano per la cognitione delle cose , e dall'altra la fiamma à significare, ch'egli è suo proprio

prio, l' ergerfi in Cielo. Stà parimente accompagnata dalla Pietà verso Dio espressa nella matrona di habito honesta, e veneranda, che hà il tripode, e dentroui il fuoco apparecchiato per lo sacrificio. Sotto la detta Scienza è la gola, e la lasciuiua. La prima si dinota in Sileno, à cui da Fauni, e Satiri si mesce il vino nella gran tazza, ch'ei tiene in mano: e vedendosi le Baccanti con Bacco fanciullo in grembo, che auidamente dà di piglio all'vna, ci si appresenta la rea educatione de' figliuoli. Vien figurata la lasciuiua in vna femmina prostrata, apppresso la quale si discernono alcuni Amori pudichi, e lasciui; ma i pudichi animati dalla Castità figurata nella donna vestita di bianco, col giglio in mano, discacciano con le faci gli impudichi, sì che colei che giace ne stà come spaurita. E di quì poco lontano dipinta vna fonte con femmine d'intorno, vna delle

delle quali stà adornandosi, per insegnarci quali sian le vane delitie mondane. L'impresa, che qui si scorge, è l'aratro tirato da due api con vna, che è al gouerno di esse, che con la sferza le và guidando.

A petto di questa si mira l'vltima parte: ed è in essa la Dignità, la quale hà nella destra il caduceo, e nella sinistra vna chiaue. La Prudenza riuerente le presenta lo specchio; e la Poteetà delegata con vna chiaue, e con vn foglio scritto le stà vicina, mà in atto di partirsi. Quiui presso è la Fama, e la Pace con l'oliuo ferra la porta del tempio di Giano, fuori della quale si vede il Furore, con due fiaccole sopra molti armamenti legato, che in vista par, che si scuota, senonche la Mansuetudine con vn laccio il tien fermo. Hauui ancora alcuna Furia con la sua facella, che atterrata, appare priua di vigore. Non molto da lungi  
è la



è la fucina di Vulcano, doue diuersi Ciclopi s'affaticano à fabricar'armi, alludendo al prouedimento, che anche nel tempo pacifico si deue hauere per la difesa delle Prouincie. E qui è il sole oriente per impresa.

Oltre a ciò sono nelle quattro cantonate di questa volta quattro medaglioni, ne' quali si esprimono le quattro virtù, Temperanza, Fortezza, Giustitia, e Prudenza. La Temperanza, quando Scipione il giouane rimandò intatta la giouanetta donna sua preda allo sposo Saguntino. La Fortezza con Mutio Sceuola, quando abrugiò la sua destra, ch'errando uccise vn priuato, in vece del Re Porfenna. La Giustitia con Tito Mallio, quando fece tagliar la testa al figliuolo trasgressore, anchorche felicemente, del suo diuieto. La Prudenza con l'historia di Fabio Massimo, quando egli contenendosi negli alloggiamenti,

tenne



tenne à bada Annibale . Sotto le medaglie si mirano effigiati, per dimostrar la Temperanza l'Alicorno; per la Fortezza il Leone: l'Hippogrifo per la Giustitia: e per la Prudenza alcuni Orsi, perche col tēpo perfettionano i parti loro.

Λ. Α.

Βαρεθριναὶν μέλαθρα . Μὴ ζήτῃ πλέον .  
 Ἀρετῶν Χαρίτων δόμος ἔστι, Παρνησιός σοφῶν

## Regia Barberina

Ad Circum Floræ

*Extrema in Vrbe , quam vides urbem ,  
 Sitam Quirini, Pincio obuersam suis (iugo  
 Thaddæus apibus posuit . ò factum benè !  
 Hic Flora latè regnat, hoc Floræ est solum  
 AEui prioris Roma sacrauit . rogas ,  
 Cur Barberinæ istuc apes diuerterint ?  
 Illas decebat hospitari regiè ,  
 Nec regia apibus alia, quàm Floræ sinus .  
 Terentius Alciatus . S. I.*

*Sopra*

*Sopra quella parte di pittura , che rappre-  
senta la Diuina Prouidenza ,*

**Q**Val portento in vn Ciel di rai fregiato  
Infra l'ombre m'ingāna, e mi compiace?  
Ecco che d'vn pennel parto animato.  
Fà l' arte muta diuenir loquace.

Quì spiega eterno sol di Scettro armato  
A le suddite Età legge verace ;  
E la nube , cui preme il piè beato ,  
Benchè tocca dal Sol , mai non si sface.

Satiasi il Tempo quì di proli vccise :  
Mà poiche l' auuiuò la destra ardita ,  
Col pennello vitale anche l'uccise .

Le Parche poi , c'han di se stesse ordita  
Fatal Corona al piè diuino affise  
Filano à chi le fece eterna Vita .

*Luigi Ficieno.*







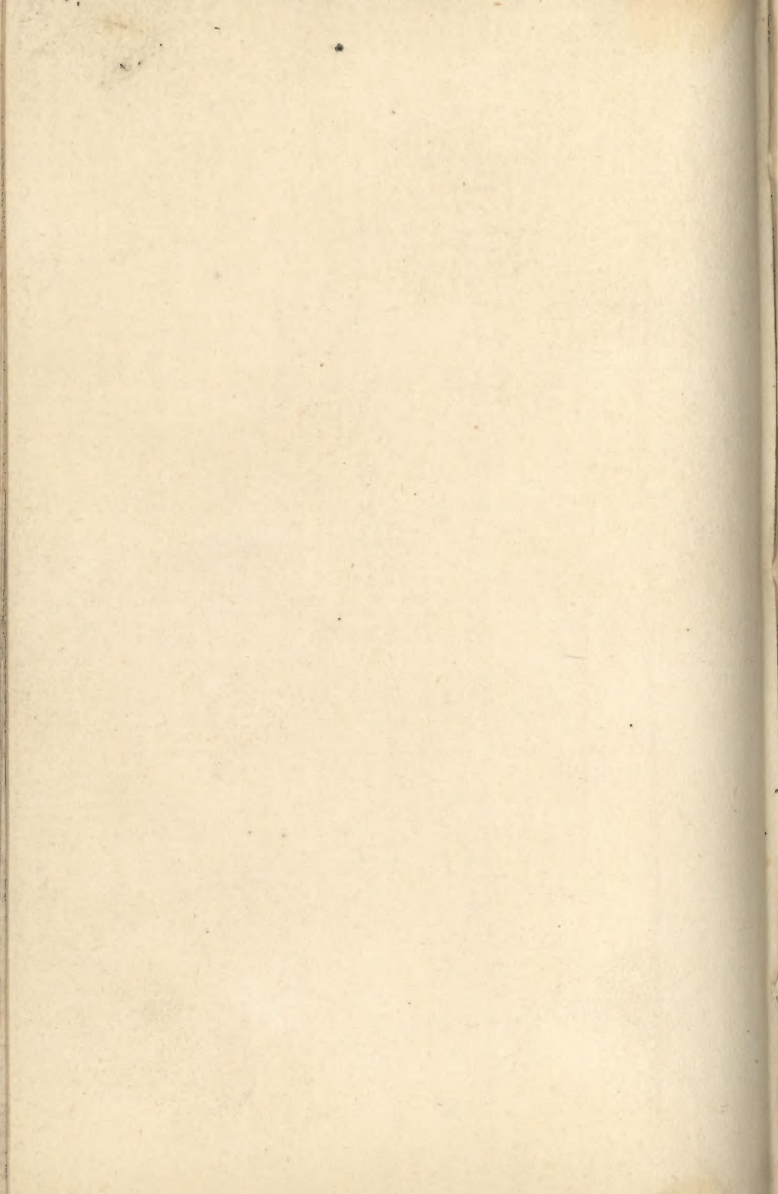












✓  
Special 91-B  
19128

THE GETTY CENTER  
LIBRARY

